

Primo piano | Le misure

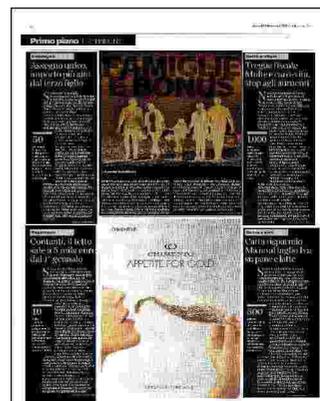


di **Claudia Voltattorni**

ROMA Una manovra «che aiuterà famiglie e imprese cui darà una mano vera» ripetono tutti i rappresentanti di governo nello spiegare la prima legge di Bilancio del governo Meloni in piena crisi energetica e caro prezzi. E i primi interventi a favore delle famiglie sono anche all'insegna della natalità con il raddoppio del contributo mensile per le famiglie numerose. Per quelle più povere, all'azzeramento dell'Iva su pane, pasta e latte (che si sarebbe tradotto in un risparmio irrisorio per le famiglie), l'ese-

cutivo ha preferito destinare 500 milioni di euro alla «carta risparmio» che i Comuni daranno ai più bisognosi. E però riesce a passare il taglio dell'Iva al 5% sui prodotti per l'infanzia (pannolini e omogeneizzati), oggi al 22%, insieme con la tampon tax. C'è poi tutto il pacchetto fiscale che include sconti, dilazioni e la cancellazione dei debiti fino a 1.000 euro. Ed entra in manovra l'innalzamento a 5 mila euro del tetto massimo per pagare in contanti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il sostegno

Assegno unico,
importo più alto
dal terzo figlio

Sostenere la famiglia (tradizionale) e quindi favorire la natalità. È uno degli obiettivi del governo Meloni che fin dal suo primo discorso alle Camere riunite l'ha definita «il nucleo primario della nostra centralità» promettendo aiuti per «sostenerla e tutelarla». Nella sua prima legge di Bilancio ecco gli interventi ad hoc. Tra questi c'è l'aumento dell'assegno unico familiare che

50

per cento

L'aumento dell'importo dell'assegno unico mensile per le famiglie con almeno tre figli per il 2023: ulteriori incrementi dal quarto figlio

per le famiglie dai 3 figli in su aumenterà: sarà maggiorato del 50% dal primo anno. Dai 4 figli in su ci sarà una maggiorazione ulteriore del 50%. Tra le misure formulate dalla ministra della Famiglia Eugenia Roccella c'è poi quella di rendere strutturale il finanziamento dei centri estivi e di tutti i centri che offrono attività socio educative per bambini al di là dell'orario scolastico. Dal 2023 verrà reso quindi

strutturale un fondo ad hoc per destinare le risorse ai Comuni. Tra gli altri provvedimenti anche l'aumento di un mese del congedo di maternità per le neo mamme. Nei piani futuri del governo c'è poi quello di rivedere il criterio dell'Isee per accedere a sostegni e aiuti che verrebbe sostituito con il quoziente familiare: la somma dei redditi viene divisa per il numero dei figli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Debiti e tributi

Tregua fiscale
Mulle e caro-vita,
stop agli aumenti

Non è un condono, ci tiene a sottolinearlo il governo, si tratta piuttosto di una «tregua fiscale» per venire incontro alle famiglie e a coloro che per difficoltà varie, soprattutto negli anni del Covid, non sono riusciti ad estinguere i debiti con il Fisco. Cancellazioni, nuove rateizzazioni, sanzioni ridotte o eliminate: il pacchetto Fisco della manovra le contiene tutte e non si esclude che

1.000

euro

lo stralcio delle cartelle dal 2000 al 2015 fino a mille euro sembra confermato, a rischio quelle fino a 3 mila euro

possa essere inserito in un decreto collegato. Intanto sembra confermato lo stralcio delle cartelle dal 2000 fino al 2015 per un importo fino a 1.000 euro. A rischio quelle fino a 3.000: nessuno sconto del 50%, le coperture non ci sono. Solo sconti su sanzioni e interessi invece per i pagamenti sopra ai 3.000 euro. Per le cartelle tra il 1° gennaio 2020 e il 30 giugno 2022 sarà prevista una definizione agevolata mediante rottamazione o

saldo e stralcio con la rimodulazione delle scadenze e la possibilità di restituzione anticipata dei crediti non riscuotibili. Stop agli aumenti sulle multe per violazione del Codice della strada: l'automatismo sarà bloccato. Tra gli interventi in materia di Fisco non ci sarà subito la «voluntary disclosure» per il rientro dei capitali, ma il governo non intende abbandonare il provvedimento e per ora lo ha solo accantonato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pagamenti

Contanti, il tetto sale a 5 mila euro dal 1° gennaio

Stoppato all'ultimo minuto prima dell'ok al decreto Aiuti quater, l'aumento della soglia dei contanti arriva in legge di Bilancio. Dal primo gennaio 2023, il tetto dei pagamenti in contanti doveva scendere a 1.000 euro. Ma appena insediato il nuovo governo ha subito fatto sapere di voler rivedere il limite verso l'alto.

«Penalizza i più poveri» aveva già

detto in passato la presidente del Consiglio Giorgia Meloni. La prima ipotesi, rilanciata da alcuni membri del governo, è stata di innalzare il limite a 10 mila euro. Soglia poi subito ridotta a 5.000 e inserita nel decreto Aiuti quater. Ma nel testo finale è stata tolta visto il carattere di non urgenza.

«La norma sarà inserita in legge di Bilancio» aveva quindi promesso la Lega. E così è stato. Dal primo gennaio 2023 si potrà

pagare fino a 5.000 euro in contanti, «allineandolo alla media europea», ha spiegato la premier. Si torna così al 2010 quanto la soglia era di 5.000 euro. Gli anni successivi era stata prima ridotta a 2.500 fino ai 1.000 del 2011. Nel 2020 era poi risalito a 2.000. In vista del cambiamento e della nuova lotteria degli scontrini, nel decreto Aiuti quater è stato previsto un credito d'imposta di massimo 50 euro per adeguare i registratori di cassa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bonus e aiuti

Carta risparmio Ma no al taglio Iva su pane e latte

Salta il taglio dell'Iva su pane, pasta e latte. Al suo posto il governo ha pensato ad una «carta risparmio» che i Comuni erogherebbero alle famiglie con un reddito massimo di 15 mila euro che servirà per acquistare i beni di prima necessità. Una misura sostenuta da un fondo di 500 milioni di euro. Le associazioni dei consumatori avevano aspramente

criticato il taglio dell'Iva su pane e latte calcolando un risparmio per le famiglie di poco più di 20 euro l'anno. Viene ridotta al 5% l'Iva sui prodotti di prima necessità per l'infanzia come pannolini, biberon, omogeneizzati (ora al 22%). Si anche alla tampon tax con l'Iva al 5% sugli assorbenti. Confermati anche per il 2023 i bonus per la rottamazione della tv (massimo 100 euro) e il contributo di massimo 30 euro per i decoder, ma solo

con Isee massimo di 20 mila euro. I bonus edilizi saranno riordinati e razionalizzati in un decreto collegato, come già avvenuto per il Superbonus già ridotto al 90%. Sarà solo per le prime abitazioni unifamiliari per famiglie con un tetto massimo di reddito: verrà introdotto il criterio del quoziente familiare (reddito complessivo diviso per il numero dei figli) e il limite sarà di 15 mila euro.

500

milioni

il fondo ad hoc che sarebbe mobilitato dal governo per finanziare la «carta risparmio» per le famiglie in ristrettezze economiche

10

mila

La prima proposta del governo di innalzamento della soglia per i pagamenti in contanti, poi il tetto è stato rivisto e portato a 5.000

pagare fino a 5.000 euro in contanti, «allineandolo alla media europea», ha spiegato la premier. Si torna così al 2010 quanto la soglia era di 5.000 euro. Gli anni successivi era stata prima ridotta a 2.500 fino ai 1.000 del 2011. Nel 2020 era poi risalito a 2.000. In vista del cambiamento e della nuova lotteria degli scontrini, nel decreto Aiuti quater è stato previsto un credito d'imposta di massimo 50 euro per adeguare i registratori di cassa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA